

LA VARIABILITÀ DEL BENTHOS DI PORTO CESAREO (LE) ATTRAVERSO L'ANALISI DELLE SERIE STORICHE (1989-2004)

FANELLI G.¹, PORTACCI G.¹, BOERO F.²

¹ IAMC-CNR, Sez. Talassografico A. Cerruti, via Roma, 3 74100 Taranto

² DiSTeBA, Università di Lecce, 73100 Lecce

fanelli@iamc.cnr.it

Il valore delle ricerche a lungo termine è universalmente riconosciuto, ma la diffusione delle serie storiche ecologiche resta limitato a pochi ambiti, quale quelli dove il costo del monitoraggio è relativamente basso (ad es. il rilevamento delle variabili abiotiche dei dati meteo-climatici) o in quei campi dell'ecologia dove tradizionalmente questo tipo di ricerca è più radicata (ad es. l'ecologia forestale, dove le serie storiche che superano i 50-60 anni sono considerate normali e dove sono numerosi i *data-set* che superano il secolo di rilevamenti).

In ecologia marina le *long time series* sono rappresentate da pochi casi ristretti al dominio pelagico e alle barriere coralline. Pochi sono gli esempi nel Mediterraneo.

La serie storica di Porto Cesareo (LE) è stata avviata nel 1989 al fine di valutare la naturale capacità di recupero delle comunità bentoniche distrutte dalla raccolta (illegale) del dattero di mare (*Lithophaga lithophaga* L.). Attualmente la serie storica è costituita da oltre 2500 immagini raccolte in 9 stazioni (ciascuna con 2 repliche) fissate su pareti rocciose verticali poste tra 0,7 m e 3 m di profondità, lungo la penisola de "La Strea", all'interno della Zona "A" della AMP di Porto Cesareo. La frequenza de campionamento è variata nel tempo passando dai rilevamenti quindicinali (1989, 1992-94), ai rilevamenti mensili (1990-91; 1994-98) e a quelli trimestrali (dal 1999 ad oggi).

L'analisi delle immagini ha permesso di caratterizzare l'evoluzione temporale delle comunità bentoniche oggetto di studio. Ma al tempo stesso, il rilevamento fotografico su stazioni fisse ha consentito di seguire l'intera vita di organismi epibentonici (quali spugne, madreporari, molluschi, policheti, ecc.) raccogliendo informazioni "dirette" sull'autoecologia e sulla dinamica di popolazione di queste specie. Informazioni che difficilmente si sarebbero potute ottenere in altri modi.

Alla luce dei risultati ottenuti il lavoro analizza criticamente l'utilità in ecologia marina dell'approccio mediante le "serie storiche" valutandone i benefici ottenuti per la conoscenza della variabilità ai diversi livelli di organizzazione.

Tema 1: Serie Storiche in ambiente marino

COMUNICAZIONE